



## Comunicato stampa

**Servizi sociali: “da Nord a Sud sempre più frequenti aggressioni e minacce verso assistenti sociali”**

**Mordegli: “ogni giorno troppi nostri colleghi rischiano la vita; gli ultimi drammatici casi a Bologna e Napoli; chiederemo un incontro urgente con il Ministro dell’Interno”.**

Roma, 16 giugno 2015. “E’ ormai un bollettino di guerra quotidiano quello che riguarda le aggressioni e le minacce che giornalmente vengono subite dagli assistenti sociali: nelle sole ultime 24 ore Bologna e Napoli sono stati al centro di episodi di violenza che solo per caso non hanno avuto drammatiche conseguenze. Nel capoluogo emiliano in un Centro civico vetri rotti, sedie e computer fatti volare, minacce di morte; a Napoli, in tre diverse sedi dei servizi sociali, veri e propri raid con mazze e bastoni che hanno distrutto tutte le dotazioni informatiche del servizio e con gli assistenti sociali sequestrati per ore. E’ chiaro che ormai la misura è colma. Francamente è impossibile chiedere che gli assistenti sociali debbano rischiare la vita per svolgere il loro lavoro. Servono interventi organizzativi troppe volte rimandati: da un lato, uffici protetti e presidiati dalle forze dell’ordine, dall’altro, sedi predisposte ed attrezzate funzionalmente per contrastare questi fenomeni”.

Così Silvana Mordegli, Presidente del Consiglio nazionale degli Assistenti sociali, all’indomani degli episodi di violenza contro assistenti sociali a Bologna e a Napoli.

“Non vi sono dubbi – prosegue Mordegli - che questi episodi siano la cartina di tornasole di una situazione di disagio e di sofferenza sociale che non accenna a scemare. Al di là degli ottimistici proclami che descrivono un’Italia che starebbe per uscire dal tunnel, la ripresa – nell’area del disagio – non si vede affatto. Si registra invece, al contrario, un acuirsi ed accentuarsi di tutta una serie di problematiche rese esplosive dai continui tagli di risorse. E la politica – da parte sua – non riflette a sufficienza sul fatto che non proteggere gli assistenti sociali significa anche consentire si diffonda un senso di impunità che rende ancora più frustrante il lavoro dei nostri colleghi.”

Mordegli anticipa, infine, che chiederà un incontro urgente con il Ministro dell’Interno, Angelino Alfano anche per rappresentargli che sui servizi sociali si stanno riversando tutta una serie di problematiche che derivano dal crescere dei fenomeni migratori in atto.

“Nel nostro caso – conclude – a problemi si sommano problemi e, francamente, credo proprio che così sia assai difficile andare avanti”.

Silvia Renzi, Ufficio Stampa, 338.2366914